

→ **Il piano** da 16 miliardi sarà presentato oggi alle parti sociali

→ **Cinquemila iniziative.** «Berlusconi? Finalmente si preoccupa»

## Crisi, Pd tre giorni in piazza «Ecco la nostra terapia d'urto»

Tre giorni di mobilitazione del Pd sulla crisi, nelle piazze e nei luoghi di lavoro. Tutti i leader coinvolti. Oggi Veltroni presenta il piano alle parti sociali. Al Nazareno dicono: «Anche Berlusconi ha capito che c'è la crisi...»

**BRUNO MISERENDINO**

ROMA  
bmiserendino@unita.it

«Anche Berlusconi si preoccupa della crisi, abbiamo già fatto un passo avanti». Ieri ironizzavano un po' tutti nel Pd, da Veltroni in giù. Il premier che dopo mesi di spensierato ottimismo prende coscienza della gravità della situazione è un obiettivo troppo ghiotto, ma anche un viatico insperato all'iniziativa che da oggi a lunedì, per tre giorni, mobiliterà tutto il Pd. In 5mila tra piazze e luoghi di lavoro scendono in campo tutti i leader, ogni circolo viene coinvolto, ci saranno comizi, volantaggi, assemblee, ovunque sarà possibile. Tema, la crisi e le risposte del Pd. Oggi il piano, (16 miliardi aggiuntivi per piccole e medie imprese, ammortizzatori sociali, riforma del welfare, salari, pensioni), sarà presentato ufficialmente alle parti sociali, Confindustria, Confartigianato, sindacati, Ugl compresa. Poi Veltroni andrà a un circolo romano in periferia, D'Alema sarà a Bologna, Letta a Napoli, Bersani a Latina, Rosy Bindi a Reggio Emilia.

### L'OBIETTIVO DEL SEGRETARIO

«Dare la sveglia al governo», rinsaldare i rapporti con le categorie produttive messe in ginocchio dalla crisi, aiutare i sindacati a superare le divisioni. «Una crisi così profonda - dice il segretario - richiede una mobilitazione di tutte le forze sociali». Ieri Veltroni non era a S. Giovanni, ma i rapporti con Epifani non sono mai stati in discussione, il leader del sindacato ha pubblicamente apprezzato il piano del Pd sulla crisi, molti deputati veltroniani hanno aderito allo sciopero. La stessa tre giorni del Pd è stata



Campagna elettorale del Pd

spostata per non interferire con lo sciopero. Il succo politico è che di fronte a un governo «che fa pochissimo per contrastare la recessione, ma molto per dividere i sindacati e la società», come dice Rosy Bindi, il Pd vuole giocare all'attacco. Con tutti i soggetti, dalle piccole e medie imprese ai sindacati c'è sintonia di analisi, il problema è col governo che rifiuta il confronto e ha sposato la filosofia dell'«aspetta che passa». In realtà la crisi colpisce duro, come confermano tutti i dati, e il governo è in ritardo di mesi nella valutazione delle conseguenze economiche.

Nelle linee generali la terapia d'urto elaborata dal Pd è nota da qualche settimana: si tratta di una manovra da 16 miliardi di euro, («nuovi, non i miliardi di cui parla Berlusconi che sono sempre gli stes-

si che vengono spostati»), dicono al Pd, compensati con riduzioni della spesa corrente nel biennio 2010-2011. La scommessa è su tre priorità: ammortizzatori sociali, detassazioni su lavoro e industria, con agevolazioni per la riconversione ecologica, pagamenti immediati dei crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione. La priorità assoluta è l'estensione della cassa integrazione e una riforma del welfare che porti al sussidio unico di disoccupazione, perché lì è il dramma sociale con cui si dovranno fare i conti nei prossimi mesi. Oggi il Pd darà i dettagli. ♦

[WWW.UNITA.IT](http://WWW.UNITA.IT)

IL SITO DEL PARTITO DEMOCRATICO  
[WWW.PARTITODEMOCRATICO.IT](http://WWW.PARTITODEMOCRATICO.IT)

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



### Intercettazioni, se Berlusconi si butta dalla torre c'è già chi è pronto ad acchiapparlo

Camilleri, ricorda quel tale che a Bologna si lancia dalla Torre Garisenda? Mentre minaccia il suicidio sotto si raduna una gran folla che lo invita a ripensarci. Lui si butta. Ma resta illeso e i curiosi: «Cos'è successo?». E lui: «Lo chiedete a me che arrivo adesso»? Il fatterello mi è tornato in mente assistendo, a Ballarò, alla performance di Angelino Alfano, il ministro della giustizia, il felice e sorridente cacciatore dalle nuvole. Il Csm boccia la legge sulle intercettazioni perché «pregiudica le indagini». Consiglio al ministro: lanciarsi dalla torre è umano, perseverare è diabolico...

**C**redo siano pochi gli italiani che non abbiano capito che il gran putiferio scatenato da Berlusconi sul caso Englaro era una sorta di prova generale di rifiuto d'obbedienza a una sentenza della Cassazione. Ora, anche se il Csm boccia la legge sulle intercettazioni, cosa vuole si preoccupi il ministro Alfano, noto alle cronache per avere dichiarato che Eluana è morta di sentenza? Quello del Csm non è che un parere e Berlusconi ne farà lo stesso uso che il suo amico alleato Bossi fa del tricolore. Già l'onorevole Ghedini ha protestato definendo il parere del Csm «un'interferenza da Stato bolscevico». E Berlusconi potrà sempre buttarla in politica. Dato che il presidente del Csm è il presidente della repubblica si metterà a strillare che ancora una volta Napolitano gli si è messo di traverso per impedirgli di governare come vorrebbe, secondo la logica della difesa a tutti i costi dei suoi interessi affaristici e politici.

Stia tranquillo, caro Lodato, continueranno a gettarsi dalla torre non una, ma cento volte. Sanno che sotto c'è un nutrito gruppo di pompieri volontari fatto di giornalisti, opinionisti, anime belle, pronti col telo ad impedire che vadano a sfracellarsi sul selciato.

**SAVERIO LODATO**

[saverio.lodato@virgilio.it](mailto:saverio.lodato@virgilio.it)

